AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# IL VECCHIETTO DOVE LO METTO: DIVENTA UN CASO L'ALBERGO TRASFORMATO IN CASA DI RIPOSO AD AVEZZANO

28 Luglio 2016




AVEZZANO – "Il vecchietto dove lo metto": il celebre incipit della famosa filastrocca, potrebbe fare da colonna sonora al progetto di casa di riposo che dovrebbe nascere nell'ex hotel dei Marsi, nel bel mezzo nucleo industriale di Avezzano (L'Aquila), e che sta creando una crisi diplomatica tra Comune e Agenzia regionale attività produttive (Arap) da una parte, e Provincia dell'Aquila dall'altra.

In una città, Avezzano, dove intanto a gennaio ha chiuso la storica casa di riposo di via Toscana, per problemi di agibilità dello stabile, con una cinquantina di ospiti trasferiti con un provvedimento d'urgenza in una struttura di Magliano dei Marsi.

Il progetto di riconversione dell'ex hotel dei Marsi per la Provincia, che ha competenza urbanistica sulle norme tecniche di attuazione è al di fuori di ogni regola urbanistica e la trasformazione non risponde alla normativa che disciplina le attività nel nucleo industriale.

Il Comune però procede a spron battuto con l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, l'Arap si allinea al volere del Comune.

La Provincia dell'Aquila ha però affrontato la vicenda nell'ultima seduta, a seguito di un'interrogazione della consigliera del Nuovo centro destra Felicia Mazzocchi, e il presidente di centrosinistra Antonio De Crescentiis non ha escluso l'ipotesi di avvalersi del potere sostitutivo, ovvero di bloccare l'intervento, in qualità di ente sovraordinato al Comune.

"L' hotel che ora dovrebbe diventare una casa di riposo – spiega ad Abruzzoweb Mazzocchi – è stato realizzato nel nucleo industriale in funzione dei frequentatori del nucleo stesso. Le leggi vigenti vietano però la sua trasformazione in casa di riposo, ammenochè la struttura non sia finalizzata ad offrire  servizi alla persona per chi lavora e frequenta il nucleo industriale. Le regole devono valere per tutti, non solo un optional".

Quello che ha detto in sostanza il dirigente provinciale Francesco Bonanni, interpellato sulla vicenda.

"Spetta al Comune competente per territorio – ha scritto il dirigente- il rilascio dei titoli abilitativi richiesti dalle norme vigenti, sia per la realizzazione delle opere edilizie, sia per l'insediamento delle relative attività" ed invita "il comune di Avezzano a riconsiderare la Dia presentata dalla società Solidale Srl, con la quale si sta procedendo ai lavori sulla struttura"

"La pretesa utilizzazione dell'edificio a struttura a ciclo residenziale protetto -, viene sottolineato nella nota – è in contrasto con lo strumento urbanistico di riferimento (ovvero area industriale) perché non è consentito l'insediamento di attività che non siano inerenti a quelle a supporto delle attività industriali o istituzionali dell'Arap".

Il progetto è stato illustrato a inizio 2016 dal presidente e vicepresidente della società Solidale, ovvero rispettivamente dall'imprenditori Umberto Aimola, ex presidente del consiglio regionale e poi vicepresidente della Provincia di Chieti, e dall'imprenditore Vincenzo Fracassi, marito di Annamaria Bacchetta, candidata del Partito democratico alle ultime elezioni

regionali.

La Rresidenza dei Marsi San Bartolomeo, questo il nome della nuova casa di riposo potrà ospitare fino a 120 persone e sarà dotata di 20 camere da letto singole, 48 doppie e due mini appartamenti. Ma anche di un centro dialisi, una clinica odontoiatrica, un poliambulatorio, un centro diagnostico, uno per i prelievi, una postazione della Croce Rossa con l'ambulanza, un bar e diverse foresterie.

La nuova casa di riposo, è stato poi promesso, potrà garantire l'assunzione di una cinquantina di operatori socio sanitari che saranno assunti e intorno ai quali graviteranno anche altre figure, come quelle dei fisioterapisti. Un'altra cinquantina di persone saranno assorbite dai vari studi e centri medici.

"Nulla contro un'iniziativa imprenditoriale che porta lavoro e offre servizi – spiega Mazzocchi – ma le regole vanno rispettate, e devono essere uguali per tutti,  non a caso ci sono imprenditori che si sono visti negare cambi di destinazione d'uso all'interno del nucleo industriale,  che sono ora molto indispettiti davanti a questa disparità di trattamento, e hanno pure fatto  esposti alla Procura. In questo modo i cittadini di Avezzano sono esposti ad un eventuale risarcimento che il comune sarà costretto a pagare un domani, se il progetto non andrà in porto". *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli